



A Don **Ángel FERNÁNDEZ ARTIME**, S.D.B.

Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»

A Suor **Yvonne Reungoat**, F.M.A.

Vice Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»

Il 50° anniversario di fondazione della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», promossa e gestita dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, mi offre l'occasione per unirmi al comune rendimento di grazie al Signore per il bene compiuto in questo mezzo secolo di vita. Sorta a Torino nel 1970, eretta canonicamente il 27 giugno 1970 e trasferitasi nel 1978 a Roma, fu la prima Facoltà italiana con tale denominazione. In questi cinquant'anni, ha affrontato molte sfide, intraprendendo sempre nuove strade caratterizzate da apprezzate scelte qualitative e da rigorosa formazione culturale, in dialogo con i diversi saperi. Questa scelta non solo ha contribuito a trovare una propria identità, ma anche ad accrescere una specifica competenza sul versante delle scienze dell'educazione, preparando adeguatamente ricercatori, insegnanti e operatori, a diversi livelli.

Nel rispetto delle varie dimensioni della realtà educativa, il vostro Dipartimento universitario si sforza di offrire una formazione pedagogica generale e insieme una formazione specializzata in uno degli ambiti delle scienze dell'educazione. Ispirandosi alla visione cristiana dell'esistenza, l'insegnamento che voi impartite attribuisce alle discipline filosofiche,

sociologiche, psicologiche e teologiche una funzione essenziale per la formazione integrale della persona. Ai nostri giorni è quanto mai necessario che le scienze dell'uomo e quelle della natura tornino a incontrarsi, perché il sapere ritrovi una ispirazione profondamente unitaria. Il progresso delle scienze e delle tecnologie pone oggi nelle mani dell'uomo possibilità magnifiche, ma anche drammatiche. La consapevolezza dei limiti della scienza, nella considerazione delle esigenze morali, è volta alla salvaguardia di una ricerca degna dell'uomo e posta al servizio della vita. Fate in modo che la vostra Facoltà diventi sempre più laboratorio culturale nel quale si dialoghi costruttivamente tra la scienza dell'uomo e l'istanza etica. Tale processo risponde a un'esigenza intrinseca della ricerca e condizione del suo pieno valore nell'approccio alla verità.

In armonia con i principi dell'umanesimo pedagogico cristiano di San Giovanni Bosco, la Pontificia Facoltà «Auxilium» indaga le questioni educative dall'infanzia alla giovinezza, con particolare attenzione alla donna e alla famiglia. Vi esorto a proseguire su questa strada, tenendo nella debita considerazione questo Santo educatore, la cui metodologia è di grande attualità. Alla base dell'educazione pensata da don Bosco c'è il riconoscimento pieno dell'altro, che si realizza nell'incontrarlo, ossia nel raggiungerlo nella profondità del suo cuore. Don Bosco era convinto che «per educare bisogna scendere col proprio cuore nel cuore del giovane e, quando questo risponde, tutta l'educazione è assicurata» (P. Braido [ed.], *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze*, LAS, Roma 1992, p. 332). In un tempo, come il nostro, popolato di solitudini laceranti e fortemente

segnato dall'individualismo, si sente un grande bisogno di relazioni interpersonali. Esse si esprimono nell'essere *con* l'altro - la fraternità e nell'essere *per* l'altro - il servizio.

Formulo il sincero auspicio che la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», facendo tesoro dell'esperienza di questi cinquant'anni di feconda attività, riaffermi l'esigenza di una cultura universitaria veramente umanistica. E ciò anzitutto nel senso che la cultura deve essere a misura della persona umana, superando la tentazione di un sapere piegato al pragmatismo o disperso negli infiniti rivoli dell'erudizione, e pertanto incapace di dare senso alla vita. Esorto i docenti ad essere veri educatori, avendo cura di manifestare chiaramente il progetto educativo a cui si ispira la Facoltà, alla quale auguro di proseguire nell'impegno di offrire alla Chiesa e alla società giovani professionalmente preparati, cittadini politicamente sensibili e, in particolare, cristiani illuminati e coraggiosi.

Con tali sentimenti, rinnovo la mia gratitudine per l'importante missione educativa finora svolta e, nell'invocare sul nuovo cammino la protezione di Maria Ausiliatrice, San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello, di cuore invio la Benedizione Apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 22 Giugno 2020

Francesco